

LE SUORE DOMENICANE A SAN PANCRAZIO SALENTINO: UNA STORIA FECONDA ...

*Relazione di Rino Spedicato al Convegno Nazionale della Comunità Domenicana
Roma 8 dicembre 2007*



Saluto a nome del gruppo di San Pancrazio qui presente, i partecipanti a questo convegno nazionale nonché ogni suora che ha fatto conoscere ed amare il carisma domenicano alla comunità di San Pancrazio Salentino.

“Le suore dall’abito bianco”, così come venivano chiamate dalle persone più anziane del nostro paese, con la chiusura della casa avvenuta pochi mesi fa, hanno lasciato un vuoto incolmabile perché non si può cancellare in poco tempo una testimonianza di fede incarnata nella storia.

Anzi, con il passare dei giorni aumenta la tristezza, perché aumenta la consapevolezza di questo vuoto.

Passare da quella “casa” e non vedere più le nostre suore, non sentire più il calore della loro accoglienza ci fa sentire più poveri dentro e ci spinge a rimproverare noi stessi per essere stati troppo miti o troppo rassegnati o poco credibili.

In questo mio intervento vorrei tanto poter portare e far sentire le mille voci di gratitudine verso la vostra Congregazione che giungono dalla comunità di San Pancrazio Salentino in provincia di Brindisi.

Sono le voci dei ragazzi della catechesi, dei poveri della Caritas, delle amiche Rosarianti, dei cenacoli di preghiera che voi avete fondato e seguito, dei giovani che avete aiutato a crescere come credenti e cittadini.

Sono le voci ed i volti degli ammalati che avete salutato con il cuore gonfio di lacrime perché sapevate che da quel momento sarebbero stati più soli.

Sono le voci di tanta gente umile che si rivolgevano a voi per avere conforto, consigli, preghiere.

Avete rappresentato per 23 anni il vero centro di ascolto del nostro popolo che vi ha voluto bene e che ancora ve ne vuole tanto.

D'altronde come non si poteva volere bene a chi era sempre presente, ovunque e comunque: nelle famiglie, nelle Parrocchie, in Diocesi, nei gruppi, nelle situazioni di gioia ed in quelle di dolore ... le Suore non facevano mancare il dono della loro presenza, nonostante varie difficoltà e, con gli anni, gli acciacchi dell'età.

E' vero le nostre Suore sono presenti nel nostro cuore perché il loro insegnamento alberga dentro di noi che abbiamo la responsabilità di "dare" ciò che abbiamo "ricevuto" dalla spiritualità domenicana.

Ma è facile comprendere che non è la stessa cosa.

Mi perdonerete se parlo rivolgendomi al passato, anche se è un passato molto vicino a noi, ma lo faccio nella consapevolezza di non voler correre il rischio che possa accadere a me e a noi, comunità di San Pancrazio, quello che in un noto racconto della Bibbia toccò alla moglie di *Lot* che per essersi voltata indietro venne trasformata in una statua di sale (Gen. 16,26).

Voglio dire che non possiamo immaginare nemmeno una continuità del carisma domenicano nelle forme che si riterranno più opportune, se non ci riferiamo ad una storia feconda vissuta pienamente il cui epilogo ha lasciato tanta amarezza ma che negli anni ha dato tanto amore da sentirci chiamati per nome a continuare a camminare con rinnovata responsabilità sulle orme di San Domenico, di S. Caterina da Siena e di Madre Gerine.

Ricordo come fosse ieri quando fu aperta la casa, 23 anni fa.

Eravamo un piccolo gruppo di giovani ed adulti ad accogliere l'invito rivolto dal Parroco dell'epoca, Don Luigi Spagnolo, ad offrire la nostra disponibilità alle nuove Suore.

Fu amore a prima vista.

Facemmo di tutto per rendere vivibile quella "casa".

Ci trasformammo in muratori, imbianchini, falegnami, animatori e cuochi.

La sera, però, si pregava insieme e si rifletteva insieme sulla Bibbia e sull'attualità.

Alla scuola delle Suore Domenicane imparammo che se il proclamato amore di Dio non si tramutava in impegno quotidiano nell'ambito della famiglia, della professione, della Parrocchia, della polis ... potevamo essere un popolo gravido di ritualismi ma povero di fede autentica; potevamo essere frequentatori del tempio ma non discepoli di Gesù Cristo e testimoni del Vangelo.

Alla scuola delle Suore Domenicane imparammo a riconoscere ed amare la freschezza e la santità di Caterina da Siena.

Alla scuola delle Suore Domenicane, particolarmente a quella di Suor Elvira, ebbi modo di approfondire la figura di un Sindaco santo; santo perché Sindaco della

povera gente: Giorgio La Pira che definiva Santa Caterina “una grande mistica nel cuore del mondo”, proprio perché lei parlava con il suo Signore, lo vedeva, lo sentiva, senza mancare di impegnarsi nella vicenda quotidiana affinché la sua Chiesa potesse essere in pace ovunque e potesse portare la pace ovunque.

Alla scuola delle Suore Domenicane sono nate esperienze associative diverse per carisma e missione e fra queste “Retinopera Salento” e la Scuola di Formazione all’impegno sociale e politico “Don Tonino Bello” che vedono Suor Elvira Confalone, socia onorario fondatrice, che continua anche da Peccioli a far giungere le sue riflessioni che vengono pubblicate sul ns. sito internet, www.retinoperasalento.it e condivise tra gli associati.

Alla Scuola delle Suore Domenicane sono nate alcune splendide vocazioni laiche e religiose.

Torno al ricordo dei primi passi della comunità domenicana a San Pancrazio Salentino per dire che nel giro di pochi mesi il carisma domenicano aveva già acceso il cuore della nostra comunità cittadina e le parole di Caterina iniziavano a penetrare dentro di noi:

“Siate carboni accesi e non spenti ... Se sarete quello che dovete essere metterete fuoco ...”.

E questo nostro mondo ha bisogno di essere “incendiato” dall’amore, dalla carità, dal perdono.

In questi giorni ho avuto modo di incontrare tante persone che avendo saputo di questo incontro “romano” mi invitavano a dirvi che la nostra comunità cittadina ha ancora bisogno delle Suore Domenicane.

Vogliamo tenere accesa la fiammella della speranza ... è anche questo il motivo per il quale siamo qui con voi.

Sappiamo che dobbiamo sperare tanto, pregare tanto, adoperarci tanto.

Ma a chi rappresenta la Congregazione chiedo con rispetto, affetto ed umiltà:

E’ possibile una rinascita della comunità delle Suore Domenicane a San Pancrazio Salentino ?

Aiutateci, se potete, a non dover dire ai nostri figli: *“C’erano una volta le Suore Domenicane”.*

Rino Spedicato

Roma 8 dicembre 2007

Convegno Nazionale della Famiglia Domenicana